

558^a SEDUTA

MARTEDÌ 23 LUGLIO 1957

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente **MERZAGORA**

INDICE

| | |
|---|--|
| <p>Commissioni permanenti:</p> <p>Variazioni nella composizione <i>Pag.</i> 23163</p> <p>Disegni di legge:</p> <p>Annunzio di presentazione 23163</p> <p>Approvazione da parte di Commissioni permanenti 23165</p> <p>Deferimento all'approvazione di Commissioni permanenti 23164</p> <p>Deferimento all'esame di Commissioni permanenti 23164</p> <p>Presentazione di relazioni 23164</p> <p>Trasmissione 23163</p> | <p>Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per gli esercizi finanziari dal 1954 al 1956 (Docc. CVIII e CXXVI) e progetto di bilancio interno del Senato per gli esercizi finanziari dal 1955 al 1958 (Docc. LXXXVII, CXXII e CXXXVII) (Discussione e approvazione):</p> <p>PRESIDENTE <i>Pag.</i> 23171</p> <p>BERTONE, <i>Presidente della Commissione finanze e tesoro</i> 23166, 23171</p> <p>CIASCA 23169</p> <p>MOLÈ 23172</p> <p>VACCARO, <i>Senatore Questore</i> 23166, 23170</p> |
|---|--|

Presidenza del Presidente MERZAGORA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11).

Si dia lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 16 luglio.

MERLIN ANGELINA, *Segretaria*, dà lettura del processo verbale.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Variazioni nella composizione di Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che, su richiesta del Gruppo misto, il senatore Cadorna cessa di far parte della 3ª Commissione permanente (Affari esteri e colonie) ed entra a far parte della 4ª Commissione permanente (Difesa).

Annunzio di trasmissione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

« Disposizioni per il personale della Magistratura » (623-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

« Autorizzazione della spesa di lire 50 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e modifica dell'articolo 42 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 » (2069);

« Nuova data d'inizio del riassorbimento degli aumenti di organico del Corpo degli agenti di custodia » (2070);

« Modificazioni alla legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi » (2071);

« Aumento delle indennità giornaliere per i giudici privati dei Tribunali per i minorenni e delle Sezioni di Corte d'appello per i minorenni » (2072);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (2076);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (2077);

« Interpretazione autentica del comma primo dell'articolo unico della legge 8 dicembre 1956, n. 1429 » (2078), d'iniziativa dei deputati Lozza ed altri.

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti ed assegnati alle Commissioni competenti.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa:

dei senatori Agostino, Giacometti, Roda e Mariotti:

« Modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato col regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 » (2073);

del senatore Boccassi:

« Perdita e ricostituzione della pensione statale » (2074);

del senatore Cusenza:

« Riconoscimento della qualifica di orfani di guerra agli orfani di madre deceduta per fatto di guerra » (2075).

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti ed assegnati alle Commissioni competenti.

Annunzio di deferimento di disegni di legge all'approvazione di Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che, valendomi della facoltà conferitami dal Regolamento, ho deferito i seguenti disegni di legge all'esame e all'approvazione:

della 1ª Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno):

« Perdita e ricostituzione della pensione statale » (2074), d'iniziativa del senatore Boccassi, previo parere della 2ª Commissione;

« Riconoscimento della qualifica di orfani di guerra agli orfani di madre deceduta per fatto di guerra » (2075), d'iniziativa del senatore Cusenza;

della 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

« Disposizioni per il personale della Magistratura » (623-B);

« Nuova data d'inizio del riassorbimento degli aumenti di organico del Corpo degli agenti di custodia » (2070), previo parere della 5ª Commissione;

« Aumento delle indennità giornaliere per i giudici privati dei Tribunali per i minorenni e delle Sezioni di Corte d'appello per i minorenni » (2072), previo parere della 5ª Commissione;

della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Modificazioni alla legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi » (2071);

della 8ª Commissione permanente (Agricoltura e alimentazione):

« Autorizzazione della spesa di lire 50 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e modifica dell'articolo 42 del regio de-

creto 13 febbraio 1933, n. 215 » (2069), previo parere della 5ª Commissione;

della 10ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

« Riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto legge 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi » (2068), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri, previo parere della 5ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegni di legge all'esame di Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che, valendomi della facoltà conferitami dal Regolamento, ho deferito i seguenti disegni di legge all'esame e all'approvazione:

della 4ª Commissione permanente (Difesa):

« Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (2076), previo parere della 5ª Commissione;

della 10ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

« Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (2077), previo parere della 5ª Commissione.

Annunzio di presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri e colonie), sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore Gerini sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania sulle tombe di guerra, con annessi Scambi di Note, concluso in Bonn il 22 dicembre 1955 » (1947);

« Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi in Roma il 12 novembre 1953 fra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania: a) Accordo in materia di brevetti per invenzioni industriali e relativo Scambio di Note; b) Scambio di Note riguardante gli Accordi conclusi in Roma fra i due Paesi il 5 e il 12 maggio 1953 in materia di assicurazioni sociali e il 12 novembre 1953 in materia di brevetti per invenzioni industriali » (1948);

dal senatore Martini sul disegno di legge:

« Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di eccedenze agricole del 27 febbraio, 5 luglio e 30 ottobre 1956 » (1953);

dal senatore Ferretti sui disegni di legge:

« Adesione ai seguenti Atti internazionali adottati a Ginevra il 10 marzo 1955 dalla IX Sessione delle Parti contraenti dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio, concluso a Ginevra il 30 ottobre 1947, e loro esecuzione: a) Protocollo di emendamento della Parte I e degli articoli XXIX e XXX dell'Accordo generale; b) Protocollo di emendamento del Preambolo e delle Parti II e III dell'Accordo generale c) Protocollo di emendamento alle disposizioni organiche dell'Accordo generale » (1956);

« Approvazione ed esecuzione degli Accordi conclusi a Ginevra dall'Italia con gli Stati Uniti d'America, con la Gran Bretagna, con la Danimarca, con la Svezia e con l'Austria, il 27 giugno, il 25 luglio, il 30 novembre 1955 e il 18 aprile 1956, ai sensi dell'articolo XXVIII dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (G.A.T.T.) del 30 ottobre 1947 con annesse liste di concessioni tariffarie » (1958);

dal senatore Cerulli Irelli sul disegno di legge:

« Adesione dell'Italia al Protocollo relativo alla Commissione internazionale dello stato civile, firmato in Berna il 25 settembre 1950 ed al Protocollo addizionale firmato in Lussemburgo il 25 settembre 1952 » (1957).

Queste relazioni sono già state stampate e distribuite ed i relativi disegni di legge saranno iscritti all'ordine del giorno della seduta di domani.

Annunzio di approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Comunico che, nelle sedute del 19 luglio 1957, le Commissioni permanenti hanno esaminato ed approvato i seguenti disegni di legge:

4ª Commissione permanente (Difesa):

« Facoltà del Ministero della difesa di assumere salariati non di ruolo » (1928);

5ª Commissione permanente (Finanza e tesoro):

« Imposta generale sull'entrata *una tantum* sui prodotti tessili » (1930);

6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

« Attribuzione a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione dell'onere per gli incarichi di insegnamento di sei materie annuali della Scuola di statistica dell'Università di Bologna » (1333-B), d'iniziativa dei senatori Pesenti ed altri;

« Partecipazione di candidati ai concorsi a cattedre negli Istituti di istruzione media » (2063);

« Istituzione di nuovi posti di ruolo presso alcune Università » (2064).

Discussione e approvazione del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per gli esercizi finanziari dal 1954 al 1956 (*Documenti CVIII e CXXVI*) e del progetto di bilancio interno del Senato per gli esercizi finanziari dal 1955 al 1958 (*Documenti LXXXVII, CXXII e CXXXVII*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per gli esercizi finanziari

dal 1954 al 1956 e del progetto di bilancio interno del Senato per gli esercizi finanziari dal 1955 al 1958.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vaccaro, Senatore questore.

VACCARO, *Senatore Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo la certezza che tutti avrete letto le nostre relazioni, che sottoponiamo al vostro esame e alla vostra approvazione, in ordine ai rendiconti delle entrate e delle spese del Senato per gli esercizi finanziari dal 1954 al 1956 e per il bilancio in corso, 1957-1958. È quest'ultimo bilancio che può interessare maggiormente la vostra attenzione ed è per questo che mi permetto di darvi alcuni schiarimenti.

Il bilancio 1957-1958 presenta, nei confronti del bilancio preventivo precedente, un aumento di 360 milioni che vanno così suddivisi: indennità di ufficio ai membri del Consiglio di Presidenza, ai Presidenti delle Commissioni permanenti e al Presidente della Giunta delle elezioni, circa 8 milioni; indennizzo per rimborso spese agli onorevoli senatori (aumento deliberato dal Consiglio di Presidenza in data 21 marzo 1957), lire 151 milioni circa; personale, lire 96 milioni, di cui lire 42.300.000 per maggiori spese verificatesi nel precedente esercizio, 9 milioni per variazioni di competenze, 32 milioni per eventuale nuovo scatto della scala mobile. Il totale di 96 milioni si riduce però a 64, perchè lo scatto della scala mobile è soltanto indicato come previsione. Aumento di spesa per la stampa del resoconto stenografico (10 per cento), 5 milioni; disegni di legge, 10 milioni; aumento delle spese di stampa, come da maggiore onere verificatosi nel precedente esercizio, per le pubblicazioni, 6 milioni; maggiori spese previste per l'acquisto di mobili (dobbiamo infatti arredare i nuovi locali del palazzo Carpegna), 7 milioni; rimborso di spese di viaggio in aereo, via mare e in vagone letto agli onorevoli senatori, lire 10 milioni; pensioni e gratificazioni per fine servizio, 22 milioni (anche in questa cifra abbiamo compreso la spesa per la scala mobile, pari ad 8 milioni, il cui scatto è soltanto ipotetico); spese per l'inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia, 15 milioni;

fondo prestiti al personale, 3 milioni; fondo mutui per alloggi, 4 milioni; fondo riserva 25 milioni circa. E così sono giustificati i 360 milioni di aumento. Tutti gli altri aumenti che si sono dovuti apportare al bilancio per spese di trasporto, acqua, luce, riscaldamento, giornali, ecc., sono stati compensati da diminuzioni apportate in altri capitoli di bilancio. Queste sono le cifre del preventivo 1957-58, e su queste cifre noi siamo qui a disposizione degli onorevoli colleghi per dare le notizie che possono richiedere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione finanze e tesoro.

BERTONE, *Presidente della Commissione finanze e tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrete darmi venia della brevità delle relazioni stese. Ma abbiamo avuto solo da pochi giorni i documenti contabili (preventivi, consuntivi, relazioni dei Senatori Questori); quindi il mio esame ha dovuto essere un po' affrettato, per quanto abbia cercato di farlo con la maggiore diligenza.

Non starò a discutere le cifre singole perchè gli onorevoli senatori le hanno sott'occhi e quindi possono esaminarle e trarne il giudizio opportuno. Ritengo invece opportuno un esame, dirò così, a grandi linee, del bilancio del Senato, onde i colleghi possano avere un'idea concreta della sua impostazione, del suo sviluppo, e infine della sua attuale posizione.

Il Senato vede accrescere notevolissimamente la sua spesa. Il bilancio del Tesoro che noi abbiamo approvato 2 mesi fa, stanziava per la spesa del Senato 2 miliardi. Il bilancio del Senato prevede una spesa di 2 miliardi e 360 milioni. Quindi è già in vista la necessità di una nota di variazione che consenta questo aumento di spesa.

Si dirà: da che deriva questo continuo aumento di spesa? In gran parte deriva da due voci: indennità e rimborso spese agli onorevoli senatori; spesa del personale.

Per quanto riguarda il personale, in verità, noi abbiamo un aumento di spesa che è purtroppo in continua e preoccupante progressione. Nel 1948-49 la spesa era di 161 milioni; nel bilancio 1957-58 è di 754 milioni, quasi quin-

tupla. Si dirà: ma il voto della Commissione finanze e tesoro è condiviso dai signori relatori, che cioè bisogna andare cauti ad assumere personale perchè c'è molta gente che desidera di prestare la sua opera al Senato: il costo di un qualunque impiegato subalterno di minimo grado, all'atto dell'assunzione è almeno di un milione all'anno. Ed in verità se vi è stata e vi è una inflazione, questa è nella spesa non nel numero del personale.

Al 1° luglio 1955 il personale era di 308 unità, tra impiegati ordinari e straordinari, impiegati subalterni ordinari e straordinari, dattilografe. Oggi al 1° luglio 1957 gli impiegati in totale sono 307. Quindi ve ne è uno di meno.

È inoltre da considerare che, in conseguenza della mancata assunzione di nuovi elementi, vi è un numero abbastanza notevole di impiegati trattenuti in servizio oltre i limiti di età, che potranno essere man mano sostituiti.

Vi sono poi dieci commessi che sono stati promossi al gruppo C, cioè sono diventati impiegati e quindi si è fatto un vuoto nella categoria dei commessi, che se verrà riempito importerà dieci nuove assunzioni. È su questo che richiamo la benevola attenzione dei Senatori Questori e dell'Ufficio di Presidenza: si vada con la massima cautela in questo ramo. Se si ha da assumere, si assumi lo strettissimamente indispensabile; noi tutti siamo un po' tormentati da segnalazioni di persone che desiderano essere raccomandate. In sostanza si assumi quello che è strettissimamente indispensabile, perchè questa inflazione di spesa per il personale va dilatandosi e ci deve preoccupare. E le assunzioni, tutte, si facciano a concorso, come ripetutamente è stato raccomandato, nel consenso del Senato e della Commissione.

Da che cosa è derivato l'aumento della spesa se non è aumentato il numero? È derivato da due cause: in primo luogo dalla legge di adeguamento. Mi auguro che quando si fanno preventivi di leggi che importano spese, non capiti quello che è accaduto per la legge di adeguamento, la cui spesa prevista in 100 miliardi oggi supera i 300. Quindi la prima causa è data dalla legge di adeguamento, che ha miglio-

rato di circa il 25 per cento il trattamento economico del personale impiegatizio.

Il preventivo delle spese per il personale per il 1948-49 era di 161 milioni, per il 1949-50 di 400 milioni, per il 1950-51 di 400 milioni, per il 1951-52 di 400 milioni, per il 1952-53 di 468 milioni (inoltre i consuntivi aumentano sempre), per il 1953-54 di 510 milioni, per il 1954-55 di 532 milioni, per il 1955-56 di 577 milioni (consuntivo 669 milioni), per il 1956-57 di 658 milioni, per il 1957-58 di 754 milioni, senza che ci sia stato aumento numerico di personale, nè variazioni nelle condizioni di impiego di tutti gli impiegati.

La spesa è aumentata, e in cifra grave, oltre che per la legge di adeguamento, per la adozione della scala mobile, che non è vigente per nessuna categoria di impiegati dello Stato e che noi abbiamo adottato in virtù di quel collegamento automatico che vi è tra il Senato e la Camera dei deputati. La Camera dei deputati ha adottato la scala mobile ed il Senato, a richiesta degli impiegati, ha fatto ugualmente, perchè i due rami del Parlamento, per prassi, che forse potrebbe essere riesaminata, procedono congiuntamente. Per queste due cause vi è stato quell'aumento di spesa nel personale.

Seconda voce generale è quella che riguarda la spesa per i Senatori. Desidero dire qualcosa di molto chiaro in proposito; nell'opinione pubblica è alimentata l'idea che i parlamentari costino enormemente allo Stato.

Non mi sembra decoroso soffermarmi a discutere se ai Senatori sia dato dieci di più o dieci di meno, quanto loro venga concesso a titolo di indennità e a titolo di rimborso spese.

Quello a cui dobbiamo guardare, è quanto costa allo Stato l'apparato legislativo, Camera e Senato: se la cifra è eccessiva o adeguata. L'uso di queste spese è faccenda di ordine interno regolata da ciascun ramo del Parlamento.

Ebbene, la spesa stanziata per le Camere sul bilancio del Tesoro da noi approvato, è, per il Senato, di **2 miliardi**. Avverto che il bilancio del Senato aggiunge 360 milioni, e quindi in totale saranno 2 miliardi e 360 milioni. Per la Camera sono stanziati nel bilancio del Tesoro 4 miliardi e 138 milioni. Il totale per le due Camere è di 6 miliardi e 498 milioni.

La spesa totale dello Stato quale appare nel bilancio in corso, è di circa 3 mila miliardi: pertanto le spese complete per le Camere, comprendenti il personale, i servizi, le provviste, opere ordinarie e straordinarie, indennità e spese di rimborso ai senatori e deputati, ammontano in percentuale allo 0,21 per cento del totale delle spese dello Stato. Non mi pare si possa dire che l'apparato legislativo costi molto allo Stato, anzi non credo ci sia Paese dove costi così poco. Discuteremo se qualche voce va modificata: questa è una questione interna, ma l'opinione pubblica deve sapere che l'apparato legislativo, Camera e Senato, costa lo 0,21 per cento, ed il Senato per suo conto lo 0,08 per cento del bilancio totale dello Stato. Vorrei che tutti i servizi dello Stato fossero su tale scala di percentuale spesa: specie gli innumeri enti che non si riesce a liquidare e il cui peso sulla bilancia dello Stato è ben altrimenti grave: altro che i 6-7 miliardi dell'apparato legislativo!

Mi sembra che queste considerazioni siano sufficienti per giustificare la impostazione della spesa generale che hanno i due rami del Parlamento.

Non mi addentrerò nell'esame di questioni particolari. Io qui parlo, non so in quale veste, se cioè come Presidente della Commissione finanze e tesoro o se come Presidente della Commissione dei Presidenti che con me ha esaminato i bilanci e ha formulato le relazioni che ho avuto l'incarico di estendere.

Credo che il Senato riconoscerà che io non sono di manica larga, e quando si tratta di vigilare sulle spese dello Stato, a costo di sacrifici e di impopolarità, tengo duro. (*Interruzioni*). Un cerbero, chiamatemi come volete. È evidente che la Commissione dei Presidenti, al pari di quella finanze e tesoro, non può essere del tutto conformista, e dobbiamo pure dire qualcosa su quello che fanno i colleghi dell'ufficio di Presidenza: siamo qui per collaborare e vigilare, per dire la nostra opinione e confidiamo che questa collaborazione sia apprezzata, anche quando dissentiamo. Per esempio, più volte abbiamo manifestato l'avviso che forse sarebbe opportuno che i parlamentari non si costituiscono privilegi fiscali. Una parte di quanto loro compete è a titolo di rimborso spese,

e sia esente da ricchezza mobile; ma ci sono le indennità, e più volte qui in Senato, tanto dal senatore Spagnoli che dal senatore Trabucchi, nelle relazioni sul bilancio della spesa da essi presentata e che il Senato ha approvato, fu manifestato l'avviso che sulla indennità gravi la imposta di ricchezza mobile, e che essa concorra a formare il reddito agli effetti della complementare, come per tutti gli altri contribuenti.

Questa è opinione che abbiamo più volte manifestato, ma per metterla in pratica occorre una legge.

MOLÈ. Gli uffici l'hanno già applicata.

DE LUCA CARLO. Non lo possono fare.

BERTONE, *Presidente della Commissione finanze e tesoro*. Non mi risulta.

MOLÈ. Ma lo fanno. Tante cose che non si dovrebbero fare invece si fanno.

BERTONE, *Presidente della Commissione finanze e tesoro*. Credo che il Ministro Andreotti abbia in preparazione la legge. Comunque questo è il proposito che ha manifestato la 5ª Commissione, proposito sul quale credo che il Senato non sia dissenziente.

In questa condizione di cose noi possiamo con tutta tranquillità e coscienza votare il bilancio del Senato così come è stato proposto. Io ho fatto qualche osservazione, che non implica alcuna decisione perchè noi siamo in una condizione speciale: la Commissione dei Presidenti non potrà mai proporre che non si approvi il bilancio del Senato presentato al suo esame, perchè evidentemente si metterebbe in crisi la Presidenza. Noi facciamo delle osservazioni le quali speriamo che siano tenute nel dovuto conto per i bilanci che dovranno venire: osservazioni dirette al buon funzionamento dell'apparato legislativo ed alla dimostrazione che il Senato amministra bene la dotazione che ogni anno chiede al Tesoro, e che non chiede più di quanto necessario al suo regolare funzionamento.

Non avrei altro da dire e prego i colleghi di volermi perdonare se ho fatto una relazione sommaria, come del resto sommarie sono le

relazioni scritte, ma ho fatto il meglio che negli stretti limiti di tempo avuto a disposizione mi è stato consentito. (*Vivi applausi. Congratulazioni*).

CIASCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIASCA. Avendo l'alto onore di essere Presidente della Commissione di vigilanza sulla biblioteca, vorrei dare alcuni elementi di fatto sulla biblioteca. Anzitutto per quel che si riferisce al personale. Il personale della biblioteca è rimasto immutato da due anni. Sarebbe necessaria l'assunzione di un funzionario di gruppo A, in sostituzione del dottor Zampetti, chiamato due anni fa ad altro ufficio. La sostituzione appare indispensabile, se si desidera che la biblioteca continui tutte le sue attività, anche quella editoriale.

Locali e attrezzature. Attende le ultime rifiniture e sarà prossimamente consegnato alla biblioteca un nuovo magazzino librario, con uno sviluppo di 1800 metri di scaffalature metalliche. Subito dopo sarà necessario provvedere all'ampliamento della sezione magazzino giornali, ormai satura e sovraccarica. Ringrazio fervidamente dal profondo del cuore la Presidenza del Senato che ha disposto e fatto condurre con celerità i lavori necessari per l'adattamento della nuova ala di Palazzo Madama, e faccio voti che la consegna possa avvenire al più presto, dopo di che sarà necessario procedere allo spostamento del materiale, alla scaffalatura, al nuovo assetto della biblioteca.

Il registro di inventario segna 3820 unità librerie entrate in biblioteca nell'anno finanziario 1956-57. Il catalogo si è arricchito di 11950 schede per autori e per soggetti, tutte copiate a macchina: un sensibile aumento sull'anno precedente. Così anche il numero dei periodici è salito da 695 a 740. I fondi che il bilancio mette a disposizione per le rilegature hanno permesso di far rilegare o restaurare 4000 unità librerie nuove.

Una parola sulle pubblicazioni. Ricordo anzitutto il « Bollettino bibliografico », molto apprezzato in Italia e all'estero, che comprende

due volumi di complessive 1814 pagine, pubblicati per l'esercizio finanziario 1956-57. Tra giorni uscirà il volume gennaio-giugno 1957, di circa mille pagine. Ogni volume del Bollettino comprende oltre 8000 schede di spoglio di articoli pubblicati sui periodici italiani e stranieri in dotazione alla biblioteca. Importante è anche la « Bibliografia della Costituzione italiana », opera unica nel suo genere, che viene venduta con notevole profitto dall'editore Giuffrè per conto dell'amministrazione del Senato. È in corso di stampa anche il 4° volume del « Catalogo degli Statuti », una pubblicazione veramente interessante che fa onore al Senato nel mondo internazionale degli studi storico-giuridici, ed è anche questa un'opera unica nel suo genere in Italia e fuori. Quest'anno finanziario 1956-57 si sono avute oltre 6.000 frequenze nella Biblioteca; il movimento del prestito di opere è stato di oltre 3.000, molte delle quali sono state prestate tramite altre biblioteche d'Italia e dell'estero. La frequenza degli studiosi non parlamentari nella sala loro riservata è stata di oltre 800 presenze, con un totale di 2.500 opere date in lettura.

Infine alcuni modesti *desiderata* espongo all'attenzione dei colleghi Senatori. Anzitutto la restituzione dei libri dovrebbe avvenire con maggiore sollecitudine, perchè i libri possano essere a disposizione di tutti. Vorrei poi esprimere la *preghiera* che le opere portate fuori dai locali della Biblioteca siano segnate, anche quelle che sono temporaneamente portate nelle Aule delle Commissioni o nell'Aula del Senato. Sarebbe poi desiderabile che si evitasse di concedere udienza nei locali della Biblioteca a *persone estranee*, perchè è naturale che la Biblioteca debba essere luogo di raccoglimento e di silenzio. Un'ultima raccomandazione: giornali e riviste sono a disposizione di tutti indistintamente i senatori. Questi sono pertanto pregati di adoperare la massima diligenza nella consultazione e di rimettere al loro posto giornali e riviste che siano stati temporaneamente asportati per i bisogni della lettura.

Ho finito. Ringrazio della cortese attenzione. (*Applausi*).

VACCARO, *Senatore Questore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCARO, *Senatore Questore*. Ringrazio innanzi tutto il Presidente della 5ª Commissione Bertone per le osservazioni che ha voluto fare, e per aver concluso col chiedere l'approvazione dei bilanci, assicurandogli che, per quanto riguarda il personale, ne terremo il debito conto. Debbo fargli presente, però, che noi quest'anno abbiamo provveduto ad ampliare i locali del Senato con la ricostruzione del terzo piano del palazzo Carpegna e che pertanto, in conseguenza di questi lavori, dobbiamo istituire dei nuovi indispensabili servizi per cui probabilmente sarà necessario assumere altro personale di servizio.

Del resto, così come ha riconosciuto lo stesso onorevole Bertone, dal 1955 al 1957 il numero del personale non solo non è stato aumentato, ma è diminuito di una unità. E per evitare nuove assunzioni, per necessità di servizio, abbiamo dovuto trattenere alcuni funzionari.

Da ciò è chiaro che ci siamo preoccupati di non inflazionare il numero del personale. Però, ripeto, per i servizi necessari sarà indispensabile assumere qualche altra unità.

BENEDETTI LUIGI. Ma se è in esuberanza il personale, distribuitelo meglio.

VACCARO, *Senatore Questore*. È un errore questo: il personale non è esuberante, ma è quello necessario per un'Assemblea legislativa come questa e che deve avere tutti i servizi sempre pronti per il suo perfetto funzionamento. Infatti quando c'è seduta dobbiamo tenere mobilitato tutto il personale, e debbono funzionare tutti i servizi.

DE LUCA CARLO. È fatta per concorso o no l'assunzione del personale? Questo ci preme moltissimo.

VACCARO, *Senatore Questore*. Le assunzioni per alcune categorie sono fatte per concorso. Come sapete, il Consiglio di Presidenza

ha fatto dei concorsi l'anno scorso, ne ha fatti altri gli anni precedenti e probabilmente dovrà farne ancora per le categorie A e B. Per quanto riguarda la categoria C alcuni commessi che avevano dei titoli specifici — 10 unità — sono passati a detta categoria, e questo mi pare fosse un loro diritto.

DE LUCA CARLO. Presi dal di fuori o dall'interno?

VACCARO, *Senatore Questore*. Presi dallo stesso personale del Senato.

DE LUCA CARLO. Allora va bene; sono le nuove assunzioni che a noi interessano.

VACCARO, *Senatore Questore*. Per le assunzioni nuove, quando si tratta di basso personale, non facciamo un concorso. La Presidenza comunque terrà conto del vostro suggerimento e anche per le categorie basse studierà come farne la scelta.

Al senatore Ciasca debbo dire che non tarderemo a sostituire il dottore Zampetti, trasferito dalla Biblioteca ad altro incarico, con altro funzionario.

Per quanto riguarda le altre osservazioni sull'ingresso di personale estraneo nella Biblioteca del Senato, come del resto nelle sale, ricordo che c'è un divieto rigoroso. D'altra parte se gli onorevoli senatori non rispettano queste disposizioni, noi alle volte ci sentiamo impacciati nel richiamarli. Anche nei giorni di seduta si vedono girare per le sale del Senato persone estranee; in proposito abbiamo fatto una circolare, inviata a tutti i colleghi, ma cogliamo questa occasione per pregare i colleghi perchè questo non avvenga, per il buon andamento dei servizi del Senato.

CIASCA. Vorrei solo dire di non dare udienza nelle sale della Biblioteca.

CROLLALANZA. Ed anche in quelle di scrittura.

VACCARO, *Senatore Questore*. Sono i colleghi che fanno andar lì le persone che li richiedono, per non incomodarsi; ma sono casi rarissimi.

Onorevoli senatori, nell'invitarvi, come ha fatto il nostro illustre collega onorevole Bertone, ad approvare i bilanci, desidero rivolgere, anche a nome dei colleghi Lepore e Mancinelli, un cordiale saluto al nostro Segretario generale, avvocato Picella, per l'appassionata ed intelligente opera che svolge nell'interesse della Amministrazione del Senato. (*Vivi, generali applausi*). Desidero anche rivolgere un saluto ugualmente cordiale a tutti i direttori dei nostri uffici — non li indico per non cadere in involontarie omissioni — e a tutto il personale, per la passione che pone nello svolgere il servizio ad esso affidato, onde possiamo ben dire che il nostro Senato, per il suo funzionamento, per la sua precisione, per la sua distinzione è un Istituto ammirato ed apprezzato da tutti. Rappresenta davvero, onorevoli colleghi, in una armonica fusione, l'animo democratico del popolo italiano, sotto l'alta guida del nostro caro ed illustre Presidente. (*Vivi, generali applausi*).

PRESIDENTE. Desidero aggiungere qualche precisazione di dettaglio alle interessanti esposizioni fatte dai colleghi Bertone e Vaccaro, che vivamente ringrazio per la chiarezza con la quale hanno illustrato le cifre del bilancio. Anzitutto devo fare presente — e il senatore Carlo De Luca sarà così tranquillizzato — che tutto il personale dei gruppi A, B e C entra nell'Amministrazione unicamente per concorso. Il personale subalterno, per contro, secondo una tradizione del Senato, entra per chiamata. Proprio per questo motivo la Presidenza si è fatta carico di seguire criteri di rigorosa severità nelle assunzioni. E, al riguardo, sottolineo che, mentre alla data del 1° luglio 1955, ricordata dal senatore Bertone, il numero dei subalterni ammontava a 183 unità, alla data del 1° luglio dell'anno scorso tale numero era sceso a 168, con una diminuzione di 15 elementi. Quindi, lungi dall'essersi verificata una inflazione nel personale subalterno, si è registrata una notevolissima diminuzione, pari a circa il 10 per cento, il che, come giustamente osservava il senatore Vaccaro, ha dato luogo a qualche inconveniente nell'espletamento dei servizi.

In realtà, una tale diminuzione di personale non trova riscontro in alcun settore dell'Amministrazione statale; ciò testimonia che l'Uffi-

cio di Presidenza si attiene ad una direttiva di estrema severità nelle assunzioni. Tale direttiva potrà essere, naturalmente, meglio seguita se i Senatori si asterranno dal raccomandare aspiranti all'assunzione. Sarebbe infatti strano presentare raccomandazioni per assunzioni per poi deprecare le assunzioni stesse una volta che fossero avvenute.

BERTONE, Presidente della Commissione finanze e tesoro. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTONE, Presidente della Commissione finanze e tesoro. Chiedo scusa all'onorevole Presidente se lo interrompo, ma desidero ricordare che proprio per evitare le raccomandazioni e le noie che più o meno ne derivano un po' a tutti, anche la Commissione finanze e tesoro, prima con il Presidente Paratore e poi con me, ha suggerito di procedere alle assunzioni del personale subalterno mediante concorso, proprio per evitare le raccomandazioni. Con questo penso si possa venire incontro al desiderio espresso dal signor Presidente.

PRESIDENTE. Devo farle presente, senatore Bertone, che le assunzioni di nuovo personale sono state sospese già da un anno e mezzo. Comunque, se si dovrà procedere ad assunzioni di personale subalterno, si riprenderà in esame questa proposta, che presenta però non lievi difficoltà in ordine alla fissazione dei titoli da richiedersi.

Per quanto concerne l'aumento delle spese per il personale, devo far presente che in materia sono stati sempre seguiti criteri di massima severità e che il Senato ha sempre proceduto di pari passo con l'altro ramo del Parlamento. Gli aumenti che sono stati concessi lo scorso anno al personale costituiscono il risultato di un accurato esame comparativo della situazione del personale del Senato e della Camera, tenuto conto dell'andamento del costo della vita.

Nell'aumento delle nostre spese rientrano, come ha ricordato il senatore Bertone, le indennità percepite dai Senatori. Poichè a proposito di queste indennità si sono indicate, fuori del

Parlamento, cifre del tutto fantastiche, desidero porre in rilievo che i Senatori residenti a Roma percepiscono in tutto 300 mila lire mensili, mentre i Senatori residenti fuori Roma ne percepiscono 350 mila. Queste somme sono gravate della trattenuta per il Fondo pensioni, al quale i Senatori contribuiscono con 25 mila lire mensili per una somma globale di lire 63 milioni e 500 mila, mentre il Senato concorre per 27 milioni. Occorre inoltre considerare che ai senatori vengono trattenute 5.000 lire ogni qualvolta risultino assenti dalle sedute.

A questo punto desidero ringraziare il senatore Molè e tutti i membri del Comitato della Cassa di previdenza, per il lavoro da essi svolto.

Le cifre riguardanti le pensioni sono le seguenti: 78 pensioni dirette a 50 mila lire; 2 pensioni indirette a 32.500 lire; 22 indirette a 25 mila lire; 1 a 36 mila lire; 1 a 27.500 e 1 a 30.000. Il totale è di circa 55 milioni di lire di spesa. Prevediamo per l'anno prossimo di avere un avanzo su quanto abbiamo previsto. Oggi la Cassa di previdenza ha una solida base.

MOLÈ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLÈ. Desidero sottolineare che mentre prima il Senato concorreva alla spesa per il Fondo pensioni per circa il 65 per cento e i Senatori per il 35 per cento, oggi la situazione è capovolta. Ciò è stato voluto dal Presidente ed è stato accettato, come una prova di civismo, da tutti i Gruppi.

PRESIDENTE. Metto ai voti il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per gli esercizi finanziari dal 1954 al 1956. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ai voti il progetto di bilancio interno del Senato per gli esercizi finanziari 1º luglio 1955 al 30 giugno 1958. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi alle ore 17, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (ore 11,55).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore dell'Ufficio dei Resoconti